



**IMMAGINABILI RISORSE  
ABITARE  
28 NOVEMBRE 2014**

**A . Una brevissima contestualizzazione**

---

***Chi siamo:***

Solaris quest'anno festeggia trent'anni di presenza all'interno di un territorio che l'ha vista muovere i primi passi nella sua attività in favore di persone in situazione di disagio, ed ha assistito nel tempo alla sua graduale crescita.

Solaris è una Cooperativa, con sede legale a Triuggio che gestisce e sviluppa servizi socio-sanitari ed educativi, diurni e residenziali, per persone con disabilità e per persone con problemi di dipendenza.

Ha il suo radicamento territoriale in Brianza e ha lo scopo di promuovere il benessere degli utenti, cercando di rispondere con competenza e professionalità ai bisogni dei suoi utenti, delle loro famiglie, dei soci e lavoratori e della comunità locale.

Viene costituita nel febbraio dell'84 grazie all'iniziativa di un gruppo di persone di diversa formazione politica e culturale, accomunati però dal fatto di avere sperimentato in ambienti e occasioni diverse (nel sindacato, in politica, in parrocchia, nel volontariato) esperienze di partecipazione alla vita sociale e di condivisione di situazioni di emarginazione. Sin dall'inizio i soci fondatori hanno scelto di vivere la loro esperienza, prima pionieristica e con pochi strumenti, in seguito più sicura e dotata di maggiori competenze, per rispondere ai bisogni emergenti di un territorio.

Tra il 1985 e il 1992 prendono avvio le attività che tuttora caratterizzano la Cooperativa nei settori della disabilità, della tossicodipendenza e dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in attività di manutenzione del verde e di tutela ambientale. Dall'85 ad oggi Solaris ha ampliato il suo raggio di intervento e attualmente gestisce 20 servizi tra cui: 11 CDD presenti nel territorio (Villa Raverio, Verano, Macherio, Lissone, Usmate, Cusano, Cinisello, Trezzo, Cornate, Vimercate, Brugherio), 2 CSE centro socio educativo (Atelier a Carate e Esperia a Verano), 1 servizio di Tempo Libero a Giussano, 1 CSE piccoli all'interno della scuola di Vimercate, servizi di assistenza domiciliare e scolastica nelle scuole del distretto di Carate, del comune di Brugherio e di Monza, 1 comunità di recupero per tossicodipendenti "Casa Francesco Mosca a Triuggio", 1 Comunità Alloggio per Disabili (Villa Luisa, Villa Raverio), 1 sportello tempo libero senza barriere, 1 progetto Prefettura. Gli operatori coinvolti nella gestione dei servizi sono circa 300 (tra educatori, asa, oss, medici, psicologi, infermieri e amministrativi) per 584 utenti.

***Cosa facciamo:***

All'interno dei servizi vengono garantite attività riabilitative, di assistenza ed educative sulla base dei Progetti Individualizzati attraverso il coinvolgimento della famiglia. Per ciascun utente viene individuato un educatore di riferimento e predisposto un progetto annuale individualizzato che definisce obiettivi e metodologia d'intervento. Ogni progetto viene condiviso con i familiari e con i servizi sociali che possono tenere regolari contatti con la responsabile e con gli operatori del servizio per ogni necessità. Medici specialisti supervisionano mensilmente oppure, su richiesta ogni qualvolta se ne verificasse la necessità, gli

aspetti sanitari legati alla tutela della salute degli utenti. In merito a ciò, annualmente è prevista una visita medica specialistica per ciascun ospite. I Centri sono aperti da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 16.00.

E' da questa esperienza pluriennale di lavoro con e per le persone disabili che ha rilevato la necessità di proporre e di articolare all'interno del territorio locale **momenti di sensibilizzazione** intorno alla disabilità al fine di favorire una corretta percezione della persona disabile e **promuovere la dimensione dell'inclusione** sociale. Infatti per chi opera nell'area della disabilità è importante riferirsi alla comunità che gradualmente può accrescere la capacità di accogliere la persona disabile e abbattere il pregiudizio e gli stereotipi negativi. E' per questo motivo che già da diversi anni Solaris si rivolge alla comunità locale per favorire l'attivazione **di reti di collaborazione** al fine di promuovere una dimensione culturale che favorisca l'integrazione e l'inclusione e l'abitare della persona disabile nel contesto locale di vita, soprattutto se residente in una comunità alloggio locale.

### **LA GESTIONE DI UNA COMUNITA' ALLOGGIO IN UNA OTTICA INCLUSIVA**

La gestione della CAD viene condotta avendo come principio: Il centro visto come luogo del territorio e non luogo della disabilità. Abitare in un luogo, **abitare il luogo** significa che gli utenti possono sperimentare e vivere relazioni inclusive e di accoglienza all'interno della propria casa (accogliere amici) e all'interno del proprio territorio (sentirsi accolti). In entrambi i casi è la comunità locale che entra anche in modo inconsapevole a far parte del progetto di vita.

Abitare in una prospettiva inclusiva significa quindi prendere in carico la globalità della persona e garantirle esperienze in ogni ambito di vita che concorrono al suo benessere.

### **ESPERIENZE INCLUSIVE**

**La comunità alloggio promuove Iniziative di inclusione svolte in collaborazione con la realtà locale:**

#### ***Realtà coinvolte:***

Coinvolgimento della realtà locale attraverso i volontari singoli e le associazioni:

#### ***Iniziativa con e per l'esterno: (sentirsi accolti in un territorio) promosse con la rete:***

*A titolo esemplificativo:*

Settimana al di là delle barriere in collaborazione con le associazioni locali e Amministrazione comunale, progetti di sensibilizzazione nelle scuole, Collaborazione con Associazione sportiva Ul gir De Munt per gare podistiche: Gruppo sportivo AC Renate: Associazione CAI per gite in montagna e iniziative varie: Oratori feriali: Inserimento nel coro parrocchiale, laboratori creativi ecc...

#### ***Singoli volontari presenti all'interno della struttura (accogliere amici)***

Gestiscono la cucina serale, la sartoria degli ospiti, realizzazione con gli ospiti di Bomboniere solidali, affitto sale per battesimi, comunioni...

### **Ciò determina visibilità sociale e trasmissione cultura per contagio**

***Base per l'inclusione è il creare cultura nel territorio attraverso momenti di incontro:***

- Scuole
- Famiglie

### ***Conseguenze dell'intervento di sensibilizzazione:***

Si è verificato un cambio di visione nella comunità locale verificabile attraverso:

- Gesti e atteggiamento visibili nella quotidianità delle relazioni locali con la persona con disabilità (Relazione spontanea e di vicinanza, salute);
- Passaggio da un atteggiamento pietistico a quello di rispetto della fragilità e riconoscenza del valore

### ***Strumenti utilizzati per monitorare il cambiamento di prospettiva:***

- Comportamenti oggettivi della popolazione e questionario di rilevazione

## **B. La relazione con le persone con disabilità**

---

### ***C.1. Cosa ha comportato, nella nostra azione socio educativa con persone con disabilità, l'attenzione al valore sociale : BENEFICIO***

#### ***Beneficio per il servizio:***

- Conoscenza del mondo del no profit e radicamento nella realtà locale
- Co-progettazione delle opportunità di inclusione con la realtà locale

#### ***Benefici per gli ospiti:***

- Aumento della socializzazione degli ospiti e loro famigliari
- Maggior possibilità di soddisfare i desideri, gli interessi degli ospiti per quanto riguarda il tempo libero ( gli operatori in turno non sempre riescono a soddisfare gli interessi individuali della persona)
- Maggiori esperienze con i pari ( coro giovani, teatri) e maggior benessere e crescita educativa
- Sentirsi a parte di una comunità locale
- Sentirsi valorizzati e riconosciuti nelle proprie competenze

## **C. Il valore sociale espresso attraverso la promozione di iniziative inclusive**

---

***Questa esperienza può generare valore sociale per una comunità: “sorprese” positive per la comunità: CRESCITA sia degli ospiti che della cittadinanza***

#### ***Crescita cittadinanza:***

- Crescita culturale: Ricchezza di esperienze nuove per il territorio promosse dalla comunità ( es: cene al buio, cineforum all'interno della villa, feste nel parco aperte alla cittadinanza...)
- Crescita del volontariato e solidarietà: maggior Senso di appartenenza solidale e attiva ad una comunità locale ( volontari che portano a messa i ragazzi, in gita, allo stadio..)
- Crescita in sensibilità e in capacità di accoglienza e inclusione: presenza all'interno di gruppi delle persone con disabilità senza l'accompagnatore ( cori, oratori...)
- Crescita del dialogo , azione e collaborazione: Associazionismo attivo e lavoro di rete insieme per un unico scopo. ( Presa in carico da parte della comunità)

#### ***Effetto:***

- Cambio di visione e di concetto sulla disabilità (prima pietistica)
- Utilizzo di servizi forniti dalla CAD come servizio( bomboniere, tirocini socializzanti...)

## **D. Le prassi organizzative**

---

L'organizzazione ha dovuto favorire la :

- Creazione dei legami formali e informali di fiducia con le associazioni
- Creazione della cultura dell'inclusione negli operatori dei servizi
- Organizzazione più flessibile
- Individuazione di un responsabile promozione culturale e sociale della Cooperativa
- Inserimento delle esperienze e attività di inclusione nel progetto di vita degli utenti
- Creazione di tavoli di co-progettazione
- Inserire le attività di inclusione nella programmazione del servizio

### **Nodi critici**

*Quali sono state le difficoltà maggiori incontrate*

- .Tempo dedicato da parte degli operatori Tempo da dedicare ( giorno e sera) alla cura della relazioni
- Risorse economiche: Risorse aggiuntive retribuite degli operatori
- Operatori non hanno la cultura e vivono questa dimensione come appesantimento del lavoro
- Negoziazione nella progettualità

## **E. Le ricadute economiche**

---

### **Elementi in aggiunta che generano valore sociale**

La gestione diretta permette maggior responsabilità e libertà di azione nella promozione di azioni di inclusione

Decisione della Cooperativa di Investire in termini di tempo e risorse delle figure professionali interne per incentivare la dimensione dell'inclusione

### **Strumenti utilizzati**

- Fundraising
- Compartecipazione degli enti locali
- Coinvolgimento delle associazioni locali
- Progetti legge 23

## **F: Le prospettive**

---

Ampliare lo sviluppo di reti formali e informali su progetti concreti per un maggior radicamento nel territorio e generare inclusione.

*“se vuoi arrivare primo, corri da solo, se vuoi arrivare lontano, cammina insieme” (proverbio keniota)*

***Partner nella realizzazione del progetto di sensibilizzazione e inclusione sociale:***

*Amministrazione comunale di Besana in Brianza: vicesindaco Pirovano Luigi*

*Sezione Cai Besana: Albina Pirovano*

*Polisportiva Besanese: Marco Sironi*

*Pastorale giovanile Besana: Don Massimo Donghi*

*Associazione sportiva Ul gir de Munt: Enzo Rullo*

*Istituto Comprensivo Giovanni XXIII Besana (per elementari e medie di tre plessi)*

*Istituto Comprensivo IICS Gandhi di Besana*

*Sezione Alpini di Besana*

*Besana Secutore di Besana Brianza*

*Croce Bianca sezione di Besana*

*Aziende territoriali*

*A C Renate, società sportiva*